



Prof. **Daniele Bracchetti**

Cardiologo, Bologna
danibrac@libero.it

Vorrei esprimere il mio apprezzamento per l'articolo di Franco Giada e collaboratori (GIAC 2009;1:2-21) sulla gestione clinica del paziente con cardiopalmo, che riafferma quanto io ho sempre detto in tema di aritmie: si deve curare il malato con l'aritmia e non l'aritmia.

È quindi da elogiare il fatto che un giornale, prevalentemente orientato in senso "tecnologico", come è giusto che sia l'aritmologia moderna, ponga l'accento sull'aspetto clinico del problema.

Si sentiva l'esigenza di una proposta di Linee guida per il cardiologo in generale su uno dei più frequenti problemi della pratica ambulatoriale. Questo è uno degli aspetti pratici più interessanti dell'elaborato. Parlo a ragion veduta, poiché dopo aver lasciato l'ospedale, continuo la mia attività di consulenza e sono spesso interpellato, vista la mia specifica competenza, su problemi aritmologici. Anche in un sito internet (CUP2000) cui collaboro da anni, molte domande sono di tipo aritmologico e tra esse il 20% circa si riferisce alle extrasistoli.

Il sintomo "cardiopalmo" mette in allarme il paziente e pone problemi decisionali al cardiologo ambulatoriale vista la variabilità della prognosi delle aritmie (benigne, potenzialmente maligne, maligne, come si diceva un tempo).

In tal senso il lavoro di Giada dà consigli operativi lodevoli. Quindi è auspicabile che l'elaborato sia diffuso anche a tutti i cardiologi (è tempo di limitare la settorializzazione della materia).

È apprezzabile la Tabella II sull'eziologia, che tiene conto anche dei vari fattori che possono generare cardiopalmo, tra i quali i farmaci non cardiologici, il cui riscontro anamnestico può avere una notevole valenza decisionale nella pratica ambulatoriale.

Completa e dettagliata è la parte dedicata alla valutazione clinica e strumentale: non è citato l'ecocardiogramma, esame evidentemente dato per scontato, ma da ribadire con fermezza considerando che esso è l'esame base per la diagnosi di una cardiomiopatia.

Quindi grazie al GIAC, complimenti e auguri di buon lavoro.